

Rappresentazioni dell'Io ausiliario

Giovanni Prinicpe

Una vecchietta zoppa; una porta di legno massiccio; un bambino irrequieto che domina la madre o meglio la terrorizza; una madre petulante, un padre padrone; un ragazzo morbosamente geloso; un marito che muove pretese assurde; un padre dittatoriale; un futuro marito che in modo impacciato prova a conquistare la futura moglie e un preside della scuola. Questa lista di figure, o meglio di ruoli, può sembrare, per certi versi totalmente sconnessa eppur una connessione vi è. Tale connessione è nelle fantasie o proiezioni che i pazienti mi attribuivano, durante lo psicodramma analitico, nel quale avevo il ruolo di Io o Ego ausiliario. Non sapete, quante volte dopo aver rappresentato tali ruoli, mi sono domandato quanto questi potessero appartenermi e se veramente il mio solo aspetto potesse suscitare queste rappresentazioni "negative". Tali domande, come ogni buon quesito non hanno trovato una risposta definitiva, ma mi hanno dato la possibilità di attivare un processo critico, una strada ricca di frustrazioni, una strada appena iniziata che terminerà "auspicabilmente" insieme a me. Dico auspicabilmente perché se mai troverò delle risposte definitive significherà che mi sono stancato di avere una mente attiva che genera e produce connessioni tra Sé e con l'altro. Sono conscio che tali parole possano risuonare strane, ma chi come me ha scelto di interpretare la via per divenire psicoterapeuta condividerà tal pensiero. Stando nel ruolo di Io Ausiliario, ci viene permesso di conoscere il mondo della terapia analitica in una posizione di privilegio. Dico di privilegio per i seguenti motivi:

Primo, non si ha la responsabilità del paziente e nella della conduzione della seduta, per questo vi sono i terapeuti. Uso il plurale poiché nella seduta ci sarà un terapeuta che conduce e uno che osserva e alla fine di ogni seduta restituirà c'ho che ha osservato. Secondo, l'Io ausiliario può avvalersi di diversi "dispositivi" di supporto. Infatti, sa mezz'ora prima che mezz'ora dopo la seduta gli Io ausiliario e i terapeuti discutono sul caso, in più con cadenza bisettimanale vi saranno le supervisioni di gruppo (gratuite). Come ultimo fattore di protezione L'Io ausiliario non è mai solo, infatti nello psicodramma tendenzialmente, vi sono quattro Io ausiliario e poter condividere tal cammino con altre persone non è poco. Non ho difficoltà a ricordare momenti in cui, poche parole dei miei colleghi hanno illuminato il sentiero e permesso di vedere dove prima vi era l'ombra. Riassumendo il ruolo di Io ausiliario consente di Esserci ed osservare una seduta in più ha un altro compito quello del doppiaggio. Questo consiste nel doppiare o rimarcare pensieri e o sentimenti dei personaggi in scena, dando voce agli echi presenti in quel momento. In

altre parole con il doppiaggio e in maniera più strutturata con la restituzione dell'osservazione, si rivela quel filo nascosto tra i racconti del o dei pazienti; dando così la possibilità al paziente di soffermarsi su concetti che sarebbero passati in secondo piano. Dopo la fine del gioco e dei doppiaggi vi sarà la possibilità di discutere e quindi di elaborare i vissuti provati dal personaggio che si è rappresentato. Un ultimo compito dell'lo ausiliario è la scrittura del protocollo il giorno dopo la seduta, compito che potrebbe essere considerato il più semplice non essendoci "l'ansia da diretta". Ma forse il compito più frustrante poiché bisogna fermarsi e rielaborare il tutto. Non vi è mezzo migliore della scrittura per concedersi un momento di riflessione attiva, molte volte mi sono trovato a ridefinire ciò che era successo in seduta e rendermi conto dei movimenti miei e degli altri, in più i protocolli hanno la funzione di una memoria storica e rileggerli permette di vedere dei "nodi" che sarebbero andati persi o difficilmente connessi.

Spero di aver chiarito, per lo meno in parte, attraverso questo breve riassunto della mia esperienza qui ad Apeiron, come sia "giocare" il ruolo di lo ausiliario e cosa comporta l'intraprendere questo cammino.